

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GENNAIO-FEBBRAIO 2008

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2008.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2008.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2008.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Gennaio 2008

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2008

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat. Per il mese di febbraio 2008 la città di Firenze ha effettuato l'elaborazione autonoma dell'indice solo a livello tendenziale a causa dell'incompletezza della rilevazione di gennaio.

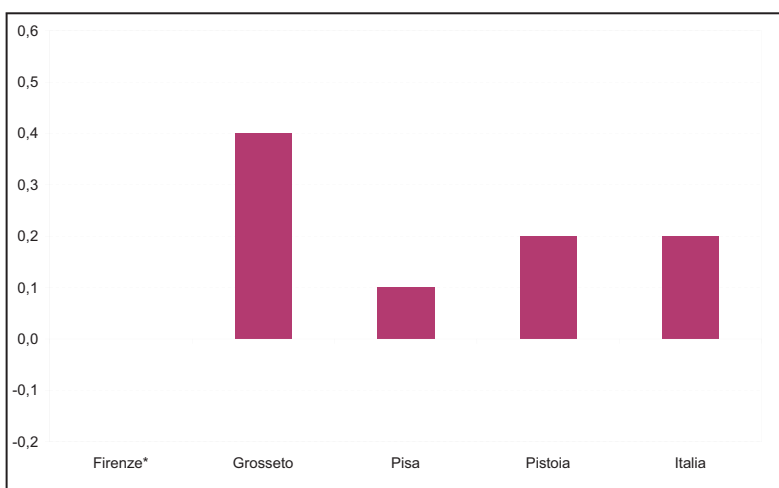
La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a gennaio 2008, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a li-

vello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,2%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto diversificata con variazioni positive in tutte le città prese in esame: Grosseto presenta i rincari più consistenti con +0,4%, seguita da Pistoia con +0,2% e Pisa con +0,1%.

Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Grosseto a registrare la variazione più elevata (+3,1%), seguita da Pistoia con +3,0%. Firenze (+2,6%) e Pisa (+2,5%) detiene le variazioni più contenute.

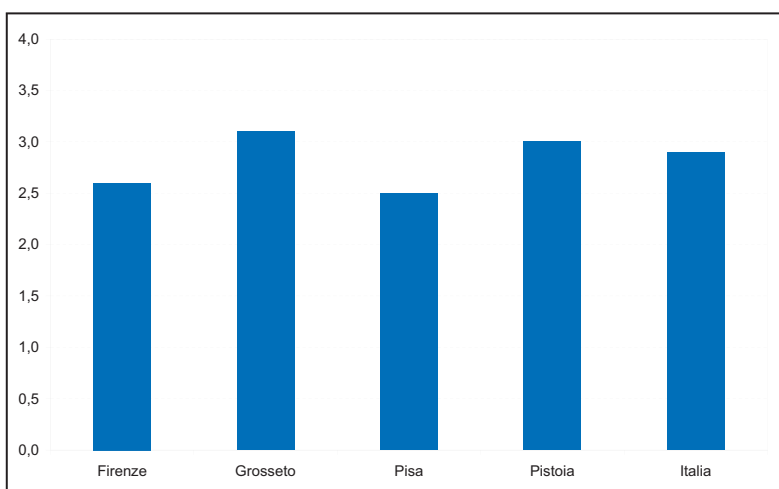
Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Febbraio 2008.



*Firenze per il mese di Febbraio 2008 non ha dati congiunturali a causa dell'incompletezza della rilevazione di Gennaio 2008

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Febbraio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto a febbraio 2007.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2008

In tavola 1, per le quattro città toscane³ e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 29 Febbraio 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Altri beni e servizi* (+0,6%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+0,5% per entrambi) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,4%), si è registrata variazione congiunturale negativa nel capitolo *Comunicazioni* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+5,5%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,0%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+3,9%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-8,4%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,1%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione omogenea, con variazioni positive in tutte e tre le città toscane pari a +0,5%. Tale dato è in line con l'andamento nazionale e gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuirsi principalmente al forte rialzo dei prezzi della pasta, del latte, dei formaggi, del pesce e dei prodotti ittici.

Su base annuale Grosseto (+4,3%) presenta gli aumenti più consistenti, seguita da Pisa e Pistoia con +3,8% entrambe. Firenze (+3,3%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

A febbraio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive, unica eccezione è Pistoia (-0,1%). Pisa con +0,4% registra la variazione più consistente seguita da Grosseto con +0,2%.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Pisa con +2,2% registra gli aumenti più elevati seguita da Firenze (+1,9%) e Pistoia (+1,6%). Nessuna delle città esaminate ha una variazione tendenziale superiore o uguale al dato nazionale (+2,6%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive pari a +0,1% per le città prese in esame, fa eccezione Pisa che registra variazione nulla.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa con +2,3% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +2,2%, e sono le uniche città a superare il dato italiano (+1,6%); Grosseto fa registrare una variazione annuale nulla.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive, ad eccezione di Pistoia che ha variazione nulla: Grosseto con +0,3% ha la variazione più consistente e superiore al dato nazionale (+0,2%), mentre Pisa (+0,1%) è al di sotto di tale dato.

Dal punto di vista tendenziale è Pistoia a presentare la variazione più elevata (+4,8%) seguita da Firenze (+4,0%) e superano la media italiana di +3,9%. Seguono Pisa (+3,4%) e Grosseto con +2,8%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di febbraio si registrano variazioni positive in tutte le città esaminate: Grosseto con +0,6% è l'unica città a superare il dato nazionale (+0,5%), eguagliato da Pisa. Pistoia con +0,3% presenta i rincari più contenuti.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+4,9%) e Grosseto (+4,6%), mentre Pisa (+3,3%) e Firenze (+1,6%) presentano variazioni più contenute e inferiori alla media nazionale di +3,4%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione positiva a Grosseto (+1,0%), nettamente superiore alla media nazionale (+0,1%), variazione nulla a Pistoia, mentre Pisa con -0,5% ha variazione negativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto con +2,2% è l'unica città a presentare degli aumenti, nelle altre città si hanno variazioni negative. Pisa con -1,9% sperimenta i ribassi più consistenti mentre Firenze e Pistoia (-0,4% per entrambe) quelli più contenuti ma superiori alla media **nazionale (-0,1%)**.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali negative a Pisa e Pistoia (-0,2% per entrambe)

³ Firenze per il mese di Febbraio 2008 non ha dati congiunturali in quanto ha effettuato l'elaborazione dell'indice solo tendenziale

dovute principalmente alla diminuzione del prezzo dei trasporti aerei e del gasolio per auto. Grosseto fa registrare una variazione nulla.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane con Grosseto (+5,9%) e Firenze (+5,6%) sopra la media nazionale di +5,5% mentre Pisa e Pistoia fanno registrare rispettivamente +5,0% e +4,8%. E' questo il capitolo con i rincari più consistenti.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,4%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo

si attesta su un -8,4%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive in tutte le città esaminate: Grosseto con +0,5% supera il dato nazionale (+0,4%) eguagliato da Pistoia. Pisa con +0,2% è la città con la variazione più contenuta.

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,9% seguita da Pistoia con +1,6% e Firenze con +0,4%, mentre Grosseto fa registrare una variazione negativa di -0,3%.

Istruzione

In questo capitolo si segnalano variazioni significative per il mese in questione soltanto a

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Febbraio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche		0,5	0,5	0,5	0,5	3,3	4,3	3,8	3,8	5,0
Bevande alcoliche e tabacchi		0,2	0,4	-0,1	0,1	1,9	1,1	2,2	1,6	2,6
Abbigliamento e calzature		0,1	0,0	0,1	0,1	1,2	0,0	2,3	2,2	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili		0,3	0,1	0,0	0,2	4,0	2,8	3,4	4,8	3,9
Mobili, articoli e servizi per la casa		0,6	0,5	0,3	0,5	1,6	4,6	3,3	4,9	3,4
Servizi sanitari e spese per la salute		1,0	-0,5	0,0	0,1	-0,4	2,2	-1,9	-0,4	-0,1
Trasporti		0,0	-0,2	-0,2	0,1	5,6	5,9	5,0	4,8	5,5
Comunicazioni		-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-8,4	-8,4	-8,4	-8,4	-8,4
Ricreazione, spettacoli, cultura		0,5	0,2	0,4	0,4	0,4	-0,3	1,9	1,6	0,7
Istruzione		0,0	0,2	0,0	0,1	3,3	-1,8	1,0	3,5	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione		0,3	0,2	0,1	0,3	3,8	3,3	2,2	2,1	2,7
Altri beni e servizi		0,7	0,0	0,6	0,6	2,1	5,5	1,7	3,3	3,2
Indice complessivo		0,4	0,1	0,2	0,2	2,6	3,1	2,5	3,0	2,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Pisa (+0,2%).

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Pistoia registra una forte variazione positiva pari a +3,5%, seguita da Firenze con +3,3%; in aumento anche Pisa (+1,0%) mentre Grosseto registra una variazione negativa con -1,8%.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane esaminate, in particolare Grosseto (+0,3%) ha la variazione più elevata ed eguaglia il dato nazionale. Pisa (+0,2%) e Pistoia (+0,1%) fanno registrare variazioni mensili positive più contenute.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+3,8%) detiene l'incremento maggiore seguita da Grosseto con +3,3% e superano entrambe il dato italiano (+2,7%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto con +0,7% è l'unica città ha superare il dato nazionale (+0,6%) eguagliato da Pistoia. Pisa ha variazione nulla.

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spicca quella di Grosseto con +5,5%, quasi doppia della media nazionale (+3,2%); piuttosto significativo anche l'aumento di Pistoia +3,3%.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2008

Per il mese di Gennaio 2008 non è stato possibile effettuare i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, in quanto, il dato regionale, non è stato ancora pubblicato da Istat. A livello nazionale si registra una variazione tendenziale di +3,0%, mentre quella congiunturale è di +0,4%. A questo punto risulta interessante vedere quali sono state le variazioni nei dodici⁴ capitoli di spesa, sia a livello nazionale sia nelle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi.

Nel mese di gennaio gli aumenti congiunturali più significativi a livello nazionale sono stati rilevati per i capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,0%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+1,5%) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+0,7%); variazioni nulle si sono verificate nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute e Istruzione*; variazioni negative si sono registrate nei capitoli *Comunicazioni* (-0,7%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+5,4 per cento), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,5% per entrambi) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,0%); una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (-8,5%).

Passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a gennaio 2007, sono state Massa e Grosseto (+3,0% per entrambe); viceversa, Siena con +2,2% ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra dicembre 2007 e gennaio 2008), Grosseto ed Arezzo entrambe con +0,5% hanno gli aumenti più consistenti e maggiori alla media nazionale (+0,4%), mentre le altre città hanno variazioni che oscillano tra il +0,2% e il +0,3%.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Arezzo, Grosseto e Pistoia (+0,6%

tutte a tre) sono le città con i rincari più consistenti e uguali al dato italiano, seguite da Firenze e Lucca (+0,5% per entrambe). Massa, Pisa e Siena con +0,3% presentano le variazioni più contenute. Rispetto a gennaio 2007, Grosseto con +4,0% è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo (+3,9%), Pisa e Pistoia (+3,4% entrambe). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +2,6% di Firenze e il +3,2% di Massa.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate: Arezzo (+2,2%) registra la variazione più consistente e l'unica al di sopra della media nazionale (+2,0%), eguagliata da Pistoia. Massa con +1,7% ha gli aumenti più contenuti, mentre le rimanenti città hanno tutte variazioni pari a +1,8%. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pisa e Firenze (+4,5% entrambe) che detengono il valore più alto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registrano, a gennaio, variazioni mensili nulle in tutte le città toscane, uniche eccezioni sono Lucca (+0,3%), Pisa ed Arezzo (+0,1% per entrambe) dove si registrano variazioni positive, e Firenze che presenta una variazione negativa di -0,1%. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Grosseto presenta una variazione negativa (-0,3%), Massa (+0,4%) detiene la variazione più modesta, mentre Pisa (+2,3%) e Pistoia (+2,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,6%).

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive piuttosto consistenti in tutte le città, con Pisa (+2,1%) che presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia ed Arezzo (+1,7% per entrambe). Lucca (+0,3%) ha la variazione più contenuta e nettamente inferiore a quella nazionale (+1,5%). Su base annuale, invece, è Pistoia con +4,7% fa registrare i rincari più elevati, mentre Lucca ed Arezzo (+2,7% entrambe) sono le città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra

⁴ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

una tendenza al rialzo: Massa con +0,8% è la città con i rincari maggiori ed è l'unica città a superare il dato nazionale (+0,7%). Le altre città registrano variazioni tra il +0,5% e il +0,6%. Su base annuale, Pistoia (+5,1%), Massa (+5,0%) e Grosseto (+4,9%) presentano gli aumenti più consistenti, e sono le uniche città che superano la media nazionale (+3,6%). Firenze ed Arezzo (+1,9% per entrambe) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative in tutte le città esaminate: Grosseto (-0,1%), Siena (-0,3%) e Lucca (-0,4%) sono le città che registrano i ribassi più contenuti, mentre nelle rimanenti città la variazione è pari a -0,5%. A livello tendenziale si registrano variazioni positive, uniche eccezioni sono Pisa (-1,3%), Siena (-0,7%) ed Arezzo (-0,4%). Grosseto (+2,3%) registra la variazione più elevata mentre Pistoia ha variazione nulla.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane, in particolare Arezzo (+1,1%) e Grosseto (+0,6%) sono le uniche città a superare il dato nazionale (+0,4%), mentre Pisa e Siena lo eguagliano. Su base annuale è Massa a registrare gli aumenti più significativi con +7,2%, nettamente superiore al dato italiano (+5,4%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +4,9% di Pistoia e Siena al +5,8% di Arezzo.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di gennaio si registrano variazioni negative pari a -0,7%, rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -8,5% dovuti alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo 2007.

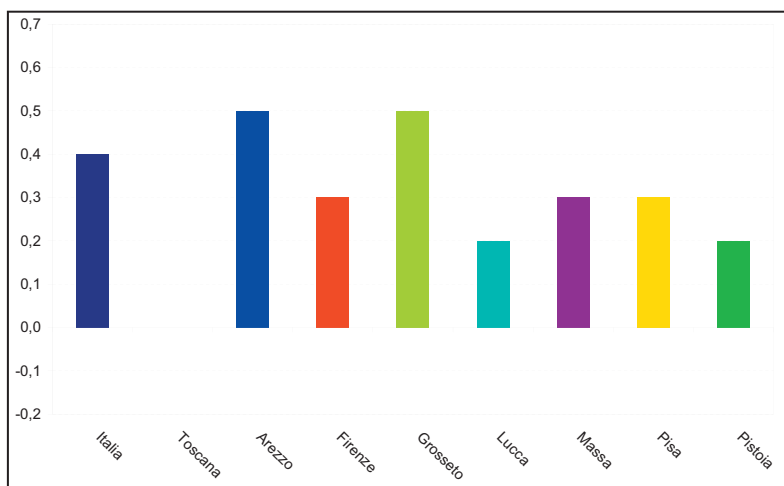
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative in tutte le città toscane: Firenze e Massa (-0,9% per entrambe) sono le città con i ribassi più consistenti, mentre Siena ha quelli più contenuti (-0,6%). Nelle altre città si hanno variazioni congiunturali negative pari a -0,8%. Su base annuale, Pisa (+2,5%) sperimenta gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+0,7%). Siena (-0,5%), Firenze e Massa (-0,1% entrambe) sono le uniche città a presentare variazione negativa.

Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni nulle rispetto al mese precedente per tutte le città toscane, ad eccezione di Arezzo che registra una variazione positiva (+0,1%). Rispetto a gennaio 2007 si segnala il dato tendenziale di Arezzo, il più alto in Toscana con +3,8%. Siena con +0,9% ha la variazione positiva più contenuta, mentre Lucca e Grosseto con -1,8% entrambe sono le uniche città a presentare variazioni negative.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali negative pari a -0,1% in tutte le città, fanno eccezione Grosseto (+0,9%), Arezzo (+0,7%) e Pisa (+0,2%). Su base annuale è Lucca a registrare i rincari più elevati (+4,3%) seguita da Siena con +3,8% e da Grosseto con +3,4%. Per le altre città si hanno variazioni che oscillano tra il +0,8% di Massa e il +2,8% di Firenze.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione di Siena (-0,5%). Arezzo, Firenze e Lucca hanno variazione nulla mentre Grosseto con +0,5% presenta gli aumenti più consistenti. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +5,4% e Massa con +4,8%, seguite da Arezzo con +2,9%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,7% di Firenze e il +2,8% di Pistoia.

Grafico 3 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2008.



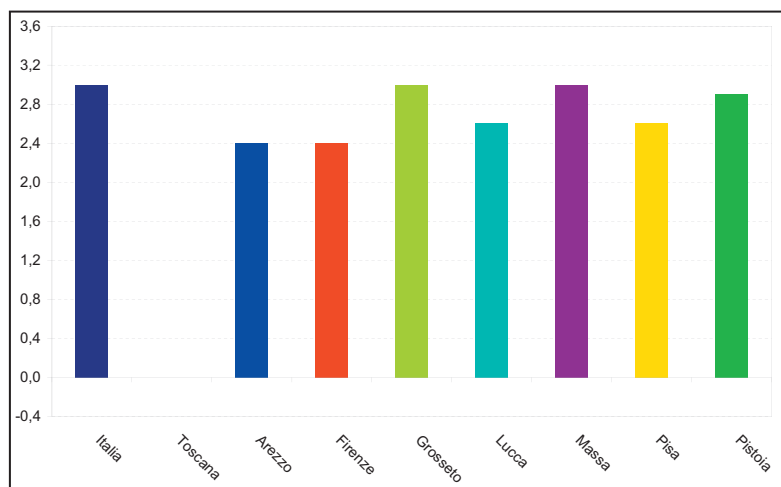
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 2 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Gennaio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,3	0,3	0,6	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	2,0	2,2	1,8	1,8	1,8	1,7	1,8	2,0	1,8
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,5	1,7	1,3	1,5	0,3	1,3	2,1	1,7	1,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,7	0,5	0,5	0,6	0,6	0,8	0,6	0,5	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,5	-0,5	-0,1	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5	-0,3
Trasporti	0,4	1,1	0,2	0,6	0,2	0,2	0,4	0,3	0,4
Comunicazioni	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,4	-0,8	-0,9	-0,8	-0,8	-0,9	-0,8	-0,8	-0,6
Istruzione	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	0,7	-0,1	0,9	-0,1	-0,1	0,2	-0,1	-0,1
Altri beni e servizi	0,4	0,0	0,0	0,5	0,0	0,2	0,2	0,1	-0,5
Indice complessivo	0,4	0,5	0,3	0,5	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Gennaio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	4,5	3,9	2,6	4,0	3,1	3,2	3,4	3,4	2,9
Bevande alcoliche e tabacchi	4,5	4,4	4,5	3,7	3,5	3,8	4,5	4,4	3,8
Abbigliamento e calzature	1,6	0,7	1,2	-0,3	1,2	0,4	2,3	2,1	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,0	2,7	3,9	2,9	2,7	3,9	3,9	4,7	3,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,6	1,9	1,9	4,9	2,9	5,0	3,1	5,1	3,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	-0,4	0,4	2,3	0,7	1,4	-1,3	0,0	-0,7
Trasporti	5,4	5,8	5,7	5,6	5,4	7,2	5,2	4,9	4,9
Comunicazioni	-8,5	-8,5	-8,5	-8,5	-8,5	-8,4	-8,5	-8,5	-8,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,3	-0,1	0,1	0,5	-0,1	2,5	1,5	-0,5
Istruzione	2,3	3,8	3,5	-1,8	-1,8	2,2	1,8	3,5	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,5	2,0	2,8	3,4	4,3	0,8	1,9	2,2	3,8
Altri beni e servizi	3,0	2,9	1,7	5,4	2,2	4,8	1,8	2,8	2,1
Indice complessivo	3,0	2,4	2,4	3,0	2,6	3,0	2,6	2,9	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

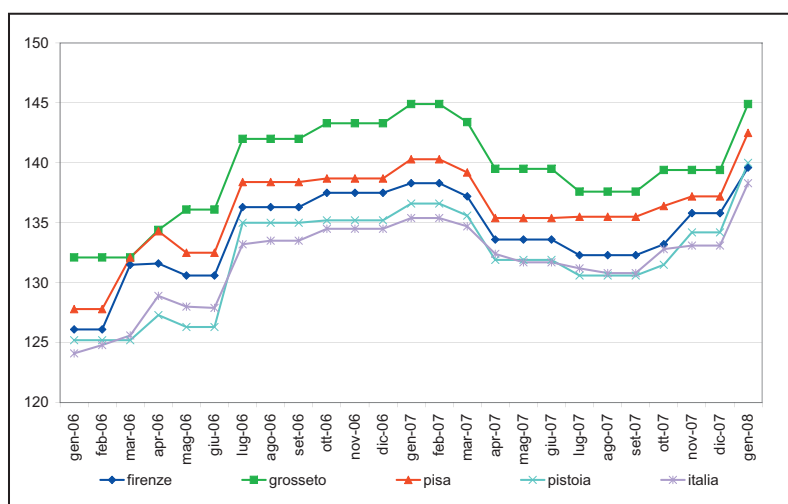
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 5, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il gennaio 2006 e il gennaio 2008 l'indice italiano è passato da 124,1 a 138,3, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel maggio 2006 e nell'aprile del 2007 con diminuzioni piuttosto consistenti, e nell'aprile, luglio 2006 e ottobre 2007 con aumenti elevati. Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. E' da sottolineare che i valori dell'indice per l'Italia

Grafico 5 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Gennaio 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 4 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006-Gennaio 2008. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, dovuto a

periodi, tra il giugno 2006 e il dicembre 2006, in cui il prezzo è rimasto invariato.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 5) di gennaio 2006, 2007 e 2008 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati soprattutto nei primi due anni analizzati. Infatti nelle quattro città sia nel gennaio 2006 che nel 2007 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate (circa +9,5%), mentre nel gennaio 2008 questi valori

Tavola 4 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Gennaio 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	0,7	0,0	4,3	0,1	-0,8	0,0
Grosseto	2,3	0,0	0,0	1,7	1,3	0,0
Pisa	1,2	0,0	3,4	1,7	-1,3	0,0
Pistoia	1,2	0,0	0,0	1,7	-0,8	0,0
Italia	1,4	0,6	0,6	2,6	-0,7	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	4,4	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	4,3	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Pisa	4,5	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
Pistoia	6,9	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Italia	4,1	0,2	0,0	0,7	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,6	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0
Grosseto	1,1	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0
Pisa	1,2	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0
Pistoia	1,0	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0
Italia	0,7	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-08					
Firenze	2,8					
Grosseto	3,9					
Pisa	3,9					
Pistoia	4,3					
Italia	3,9					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 - Gennaio 2008.

Variazioni tendenziali	Gen-06	Gen-07	Gen-08
Firenze	9,5	9,7	0,9
Grosseto	10,6	9,7	0,0
Pisa	8,6	9,8	1,6
Pistoia	11,9	9,1	2,5
Italia	9,1	9,1	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

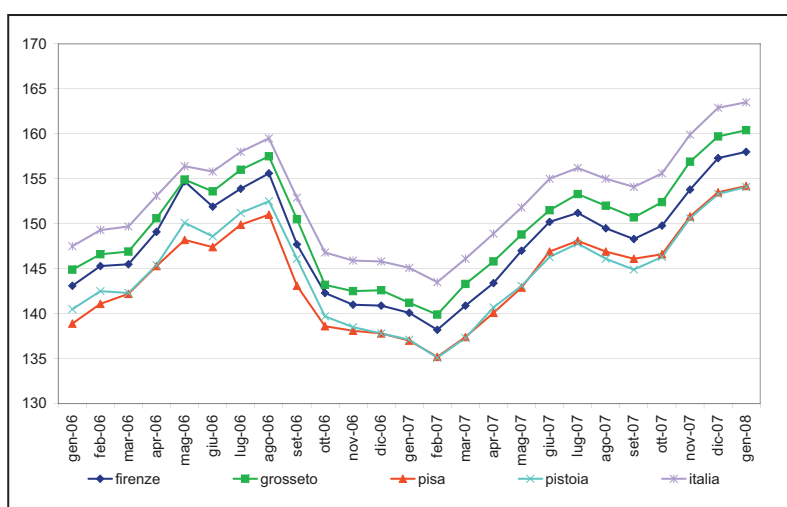
si riducono nettamente. Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+9,1) nel gennaio 2006 eguagliata anche nel 2007, ma nel gennaio 2008 si ha una netta riduzione della variazione (+2,1%).

Il Grafico 6 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Infatti tra l'agosto 2006 e il febbraio 2007 si sono sperimentate delle diminuzioni piuttosto consistenti dell'indice. In particolare per l'Italia tra l'agosto e l'ottobre 2006, l'indice è passato da 159,5 a 146,8; diminuzioni della stessa portata si sono verificate nelle quattro città. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Pisa e Pistoia nel periodo che va

da novembre 2006 a gennaio 2008 hanno valori dell'indice simili ed in alcuni casi uguali.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 6 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006- Gennaio 2008. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti variazioni negative a partire dal settembre 2006 fino al febbraio 2007. Dopo tale data si hanno continui aumenti, fanno eccezione le diminuzioni registrate nell'agosto e nel settembre 2007. Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 7) di gennaio 2006, 2007 e 2008 vediamo come in generale le variazioni siano maggiori nel 2008 rispetto a gennaio 2007 piuttosto che nel 2006. Nel gennaio 2007 sono registrate variazioni negative sia a livello nazionale che regionale dovute alle continue diminuzioni avvenute tra settembre 2006 e febbraio 2007.

Grafico 6 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Gennaio 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Gennaio 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	1,3	1,5	0,1	2,5	3,8	-1,8
Grosseto	1,4	1,2	0,2	2,5	2,9	-0,8
Pisa	1,0	1,6	0,8	2,2	2,0	-0,5
Pistoia	1,4	1,4	-0,1	2,2	3,2	-1,0
Italia	1,4	1,2	0,3	2,3	2,2	-0,4
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	1,3	1,1	-5,1	-3,7	-0,9	-0,1
Grosseto	1,6	1,0	-4,4	-4,9	-0,5	0,1
Pisa	1,7	0,7	-5,2	-3,1	-0,4	-0,2
Pistoia	1,7	0,9	-4,2	-4,4	-0,9	-0,5
Italia	1,4	0,9	-4,1	-4,0	-0,6	-0,1
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,6	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2
Grosseto	-1,0	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8
Pisa	-0,6	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8
Pistoia	-0,5	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2
Italia	-0,5	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9
Variazioni congiunturali	Gen-08					
Firenze	0,4					
Grosseto	0,4					
Pisa	0,5					
Pistoia	0,5					
Italia	0,4					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 - Gennaio 2008.

Variazioni tendenziali	Gen-06	Gen-07	Gen-08
Firenze	11,7	-2,1	12,8
Grosseto	12,4	-2,6	13,6
Pisa	11,8	-1,4	12,6
Pistoia	12,9	-2,4	12,4
Italia	12,2	-1,6	12,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Gennaio 2008

Per questo mese è stato aggiunto un approfondimento dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari cerialicoli, latticini, uova e carni, prodotti che negli ultimi anni hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro⁵ città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di gennaio 2008 e alle variazioni percentuali rispetto a gennaio 2004. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane, del Latte, del Burro e del Pollame verificatesi nel mese di gennaio dei quattro anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 8) e tendenziale (Tavola 9): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci *Cereali e farine* (+2,0%), *Pasta* e *Burro* (+1,7% per entrambi), mentre quella più contenuta alla voce *Carni preparate e conservate* (+0,1%). Inoltre si è verificata una variazione negativa alla voce *Altre carni* (-0,2%). Le variazioni tendenziali sono positive per tutti i prodotti considerati, in particolare si ha una forte variazione positiva alla voce *Burro* (+14,6%), *Cereali e farine* (+13,3%) e *Pane* (+12,3%). Viceversa la variazione più contenuta si ha alla voce *Carni preparate e conservate* (+0,3%).

Alla voce *Pane* si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni positive in tutte le città toscane, con valori che vanno da +0,1% di Firenze al +1,1% di Grosseto. Anche a livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pistoia che detiene quella più consistente (+12,9%) e superiore al dato nazionale (+12,3%) mentre Firenze con +4,5% ha quella più contenuta.

La *Pasta* presenta variazioni congiunturali positive: Grosseto con +3,2% presenta la variazione più consistente, seguita da Pisa con +1,7%. Rispetto a gennaio 2007 è sempre Grosseto a registrare i rincari più consistenti con +14,7%, mentre Firenze con +5,8% ha la variazione più contenuta.

La voce *Cereali e farine* presenta una situazione diversificata con variazione congiunturale nulla a Pisa, negativa a Pistoia (-0,2%) e positiva a Grosseto (+5,2%) e Firenze (+0,2%). Le variazioni

annuali sono positive ad hanno valori compresi tra il +9,4% di Firenze e il +24,1% di Grosseto, nettamente superiore al dato italiano (+13,3%).

Nel capitolo *Pasticceria* si hanno variazioni congiunturali nulle in tutte le città, unica eccezione è Grosseto (+1,0%). Su base annuale, invece, Pisa è l'unica città a presentare una variazione negativa (-1,5%), mentre Grosseto con +4,2% ha la variazione più consistente.

Nel comparto *Biscotti dolci* si sono verificate, rispetto a dicembre 2007, variazioni positive a Pistoia (+0,3%) e Grosseto (+0,1%), mentre Pisa ha variazione negativa pari a -0,1%. Firenze ha variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale, invece, Firenze (-0,1%) presenta variazione negativa, mentre Grosseto (+2,1%), Pistoia (+1,6%) e Pisa (+0,4%) hanno dei rincari.

Alla voce *Biscotti salati* si registrano variazioni mensili positive tranne a Firenze che ha variazione nulla. Grosseto (+0,8%) supera il dato nazionale (+0,7%) mentre Pisa con +0,4% ha quella più contenuta. Rispetto a dodici mesi fa si ha variazione negativa a Firenze (-0,4%) e positiva, compresa tra +1,1% di Pistoia e +2,8% di Grosseto, nelle altre città.

Alla voce *Altri cereali e piatti*, Pisa con +1,2% sperimenta i rincari più consistenti. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Pisa con +4,7% ha la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +2,3%. Firenze (-0,9%) presenta una variazione negativa.

Passando ai latticini, la voce *Latte* ha, sia a livello tendenziale che congiunturale, variazioni positive in tutte e quattro le città toscane, unica eccezione Pistoia con variazione congiunturale negativa (-0,2%). In particolare Grosseto con +0,4% registra la variazione congiunturale più elevata, ed anche a livello tendenziale è Grosseto (+9,1%) ad avere i valori più elevati, superiori alla media nazionale (+8,7%).

La voce *Derivati del latte* registra, rispetto al mese scorso, aumenti rilevanti a Pistoia (+2,0%) e Pisa (+0,9%) aumenti dovuti principalmente alla forte variazione positiva del prezzo della panna da cucina (circa +3,0%). Su base annuale è Firenze a detenere i rincari più consistenti (+18,1%), seguita da Grosseto con +7,1%.

I *Formaggi per condimento*, per il mese di gennaio, presentano variazioni positive; in particolare a Grosseto e Pistoia (+0,6% per entrambe) si hanno le variazioni più consistenti mentre quella più

⁵ I dati di Firenze sono stimati da Istat in quanto per il mese di Gennaio 2008 non è stata effettuata la rilevazione.

contenuta è registrata a Pisa (+0,4%). A livello tendenziale è Grosseto con +2,3% a detenere i valori più elevati.

Rispetto a dicembre 2007 i *Formaggi stagionati* hanno subito variazioni positive nelle quattro città toscane. Grosseto con +1,5% ha la variazione più consistente, mentre Firenze presenta una variazione di +0,7%, in linea con il dato nazionale. Le altre città hanno variazioni più contenute. Dal punto di vista tendenziale è sempre Grosseto con +4,5% ad avere la variazione più elevata. Le altre città hanno valori compresi tra +2,4% di Pistoia e il +3,1% di Firenze.

La voce *Formaggi freschi e fusi* presenta variazioni positive sia a livello congiunturale che tendenziale con valori compresi tra +0,3% di Pisa e il +1,6% di Firenze per il congiunturale, mentre le variazioni tendenziali hanno valori tra +3,9% di Pisa e il +8,6% di Pistoia (valore nettamente superiore alla media nazionale +6,9%).

Le *Uova*, rispetto ad un mese fa, hanno subito variazioni positive, con Grosseto (+0,8%) che detiene i valori più alti. Rispetto a gennaio 2007 si sono verificate variazioni positive in tutte le città toscane ed è sempre Grosseto (+7,1%) a presentare i valori più alti e superiori alla media nazionale (+6,0%).

La voce *Burro* ha sperimentato variazioni congiunturali nulle nelle città di Firenze e Pistoia, mentre Grosseto e Pisa hanno variazione positiva rispettivamente di +1,6% e +0,8%. Su base annuale è una delle voci con gli aumenti più consistenti, con Grosseto (+21,9%) che detiene i valori più elevati seguita da Firenze (+16,9%) e Pistoia (+16,7%). Pisa con +5,8% è la città con la variazione positiva relativamente più contenuta.

Passando alle voci di prodotti riferite alla carne, vediamo che la *Carne bovina fresca*, rispetto al mese scorso, è aumentata. In particolare a Firenze

Tavola 8 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni congiunturali - Gennaio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	0,6	0,1	1,1	0,5	0,7
Pasta	1,7	0,2	3,2	1,7	1,6
Cereali e farine	2,0	0,5	5,2	0,0	-0,2
Pasticceria	0,4	0,0	1,0	0,0	0,0
Biscotti dolci	0,7	0,0	0,1	-0,1	0,3
Biscotti salati	0,7	0,0	0,8	0,4	0,5
Altri cereali e piatti	0,3	0,1	1,0	1,2	0,5
Latte	1,0	0,1	0,4	0,0	-0,2
Derivati del latte	0,8	-0,2	0,5	0,9	2,0
Formaggi per condimento	0,5	0,5	0,6	0,4	0,6
Formaggi stagionati	0,7	0,7	1,5	0,3	0,3
Formaggi freschi e fusi	0,9	1,6	1,2	0,3	1,4
Uova	0,7	0,2	0,8	0,5	0,3
Burro	1,7	0,0	1,6	0,8	0,0
Carne bovina fresca	0,4	1,2	0,2	0,3	0,2
Carne suina	0,5	0,0	0,2	-0,1	0,1
Pollame	0,3	1,6	0,7	0,4	0,4
Salumi e insaccati	0,2	0,0	0,0	0,2	0,4
Carni preparate e conservate	0,1	0,0	0,3	-0,4	0,0
Altre carni	-0,2	-1,1	0,3	0,0	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

si ha la variazione più elevata (+1,2%) e nettamente superiore alla media nazionale (+0,4%). A livello tendenziale è Grosseto a presentare la variazione più consistente (+5,0%) seguita da Pisa con +3,6%.

La *Carne suina*, rispetto a dicembre 2007, presenta una situazione piuttosto diversificata, con rincari a Grosseto (+0,2%) e Pistoia (+0,1%), mentre Pisa ha un ribasso di -0,1%. Firenze ha variazione nulla. Su base annuale Firenze con +3,9% presenta i rincari più consistenti, mentre Grosseto con -2,1% è l'unica città ad avere una variazione negativa.

La voce *Pollame* presenta variazioni congiunturali positive, con valori compresi tra +0,4% di Pisa e Pistoia e il +1,6% di Firenze. Rispetto a gennaio 2007 si hanno valori abbastanza elevati a Grosseto (+9,8%) e nettamente superiori alla media nazionale (+6,7%), mentre nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +6,0% di Firenze e il +7,1% di Pisa.

I *Salumi e insaccati* registrano la variazione congiunturale più consistente a Pistoia con +0,4%, seguita da Pisa (+0,2%), mentre Firenze e Grosseto ha variazione nulla. Su base annuale Pisa con +3,1% ha la variazione più consistente mentre Grosseto con +0,9% quella più contenuta.

Alla voce *Carni preparate e conservate* si ha una situazione piuttosto diversificata rispetto al mese corso, con variazione negativa a Pisa (-0,4%), positiva a Grosseto (+0,3%) e nulla a Firenze e Pistoia. Rispetto a gennaio 2007 invece si hanno variazioni negative a Grosseto (-2,3%) e a Firenze (-0,4%), mentre a Pisa (+1,9%) e a Pistoia (+0,4%) si hanno variazioni positive.

Infine, alla voce *Altre carni*, si hanno variazioni congiunturali positive a Grosseto e Pistoia (+0,3% per entrambi), mentre Firenze presenta una variazione negativa di -1,1%. A livello tendenziale Pisa con +2,7% sperimenta i rincari maggiori e

Tavola 9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali - Gennaio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	12,3	4,5	11,1	5,6	12,9
Pasta	10,0	5,8	14,7	9,4	9,2
Cereali e farine	13,3	9,4	24,1	9,7	10,0
Pasticceria	3,0	2,5	4,2	-1,5	4,8
Biscotti dolci	3,3	-0,1	2,1	0,4	1,6
Biscotti salati	2,9	-0,4	2,8	1,8	1,1
Altri cereali e piatti	2,3	-0,9	1,6	4,7	2,3
Latte	8,7	6,3	9,1	2,4	5,6
Derivati del latte	6,2	18,1	7,1	3,8	5,3
Formaggi per condimento	3,8	1,8	2,3	0,7	1,3
Formaggi stagionati	4,9	3,1	4,5	2,8	2,4
Formaggi freschi e fusi	6,9	5,8	5,9	3,9	8,6
Uova	6,0	4,1	7,1	3,8	2,0
Burro	14,6	16,9	21,9	5,8	16,7
Carne bovina fresca	4,0	2,7	5,0	3,6	1,8
Carne suina	1,6	3,9	-2,1	3,1	1,0
Pollame	6,7	6,0	9,8	7,1	6,7
Salumi e insaccati	1,9	2,1	0,9	3,1	1,9
Carni preparate e conservate	0,3	-0,4	-2,3	1,9	0,4
Altre carni	0,9	0,0	-3,4	2,7	-5,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

superiori alla media italiana (+0,9%). Pistoia (-5,5%) e Grosseto (-3,4%) hanno variazioni negative.

Rispetto a tre anni fa (Tavola 10), la situazione è leggermente diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce *Pane* (+18,9%) seguita dalla *Cereali e farine* e *Burro* (+16,4% per entrambe). Variazioni negative, a livello nazionale, si sono verificate nella voce *Carni preparate e conservate* (-3,4%).

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo che il *Pane* ha subito variazioni positive comprese tra il +8,3% di Firenze e il +17,7% di Pistoia mentre la *Pasta* presenta variazioni positive a livello nazionale (+11,3%) e in tre delle quattro città prese in esame, con valori compresi tra il +6,5% di Pisa e il +12,4% di Grosseto. Firenze è l'unica città a registrare una variazione nulla.

I *Cereali e farine* e la *Pasticceria* presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti a Grosseto (+25,5% per i cereali) e Pistoia (+5,8% per la pasticceria). La voce *Biscotti dolci* registra variazioni negative a Firenze (-2,9%), mentre le altre città hanno variazioni positive comprese tra +0,7% di Pistoia e +1,4% di Grosseto. Anche alla voce *Biscotti salati* la situazione si presenta piuttosto differenziata con variazioni negative a Firenze (-8,7%) e Pistoia (-2,6%) e variazioni positive a Pisa (+3,1%) e Grosseto (+3,0%). Da segnalare la variazione negativa di Firenze alla voce *Altri cereali e piatti* (-8,7%).

Il *Latte* presenta variazioni positive in tutte le città esaminate con valori massimi a Grosseto (+12,1%) e Pisa (+7,4%). Per i *Derivati del latte* si ha una variazione negativa a Pistoia (-1,6%), mentre le

Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali - Gennaio 2004 - Gennaio 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	18,9	8,3	15,7	14,2	17,7
Pasta	11,3	0,0	12,4	6,5	7,0
Cereali e farine	16,4	7,6	25,5	13,2	9,9
Pasticceria	6,2	2,1	4,2	0,3	5,8
Biscotti dolci	4,7	-2,9	1,4	1,3	0,7
Biscotti salati	3,2	-8,7	3,0	3,1	-2,6
Altri cereali e piatti	2,9	-8,7	1,3	8,2	-0,5
Latte	11,4	4,4	12,1	7,4	5,9
Derivati del latte	7,7	5,5	1,0	13,2	-1,6
Formaggi per condimento	3,0	0,1	-1,4	0,6	3,2
Formaggi stagionati	8,3	4,8	5,4	4,5	3,9
Formaggi freschi e fusi	9,5	2,1	8,1	6,1	7,6
Uova	10,8	5,3	15,0	7,5	3,0
Burro	16,4	8,1	25,2	7,6	14,9
Carne bovina fresca	12,9	12,0	10,3	13,2	6,6
Carne suina	4,4	0,7	-3,9	8,8	-1,3
Pollame	9,9	4,6	23,2	1,7	4,1
Salumi e insaccati	5,4	4,3	3,3	6,4	2,3
Carni preparate e conservate	-3,4	-11,1	-2,2	-1,0	-1,7
Altre carni	6,5	-6,0	-2,5	11,3	-0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

altre città hanno variazioni positive. Analizzando le voci che riguardano i formaggi vediamo che nei tre casi abbiamo situazioni simili. Infatti presentano tutti variazioni positive, unica eccezione è Grosseto che ha una variazione negativa di -1,4% alla voce *Formaggi per condimento*. I *Formaggi stagionati* registrano variazioni positive comprese tra il +3,9% di Pistoia e il +5,4% di Grosseto; ed infine i *Formaggi freschi e fusi* presentano variazioni comprese tra +2,1% di Firenze e +8,1% di Grosseto.

Anche per le *Uova* si hanno situazioni completamente diverse nelle città toscane, infatti si ha una variazione molto elevata a Grosseto

(+15,0%), seguita da Pisa con +7,5%, mentre Firenze (+5,3%) e Pistoia (+0,3%) presentano la variazione più contenuta.

Alla voce *Burro* si registrano rincari in tutte le città con Grosseto (+25,2%) che presenta la variazione più consistente mentre Firenze con +8,1% ha la variazione più contenuta.

La *Carne bovina fresca* ha subito rincari in tutte le città toscane: Pisa con +13,2% ha la variazione più consistente, mentre Pistoia con +6,6% ha quella più contenuta.

La *Carne suina* presenta una situazione diversificata con variazioni negative a Grosseto (-3,9%) e

Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, il Burro e il Pollame. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

Pane	Gennaio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	126,8	129,2	130,5	134,3	150,8
Firenze	108,8	111,6	112,5	112,7	117,8
Grosseto	107,5	110,9	110,2	112,0	124,4
Pisa	112,3	114,7	116,7	121,4	128,2
Pistoia	114,7	118,8	119,6	119,6	135,0

Latte	Gennaio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	124,4	125,2	126,9	127,5	138,6
Firenze	114,1	113,3	110,4	112,0	119,1
Grosseto	112,0	111,7	113,7	115,0	125,5
Pisa	117,4	117,8	119,8	123,1	126,1
Pistoia	108,0	108,8	106,4	108,3	114,4

Burro	Gennaio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	118,0	118,2	118,5	119,9	137,4
Firenze	107,4	106,1	98,1	99,3	116,1
Grosseto	103,2	102,7	105,7	106,0	129,2
Pisa	106,3	106,8	108,2	108,1	114,4
Pistoia	101,8	102,1	100,5	100,3	117,0

Pollame	Gennaio				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	136,9	135,4	128,2	140,9	150,4
Firenze	127,0	122,8	121,6	125,3	132,8
Grosseto	143,0	137,7	135,4	160,5	176,2
Pisa	131,4	132,3	122,2	124,7	133,6
Pistoia	137,7	135,6	128,9	134,3	143,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Pistoia (-1,3%) e positive a Pisa (+8,8%) e Firenze (+0,7%).

A Grosseto si ha una variazione estremamente elevata alla voce *Pollame* (+23,2%) mentre per i *Salumi e insaccati* è Pisa ad avere la variazione più consistente (+6,4%). Le *Carni preparate e conservate* hanno variazioni negative in tutte le città esaminate con valore massimo a Firenze (-11,1%). A Pisa si registra la variazione più consistente alla voce *Altre carni* (+11,3%).

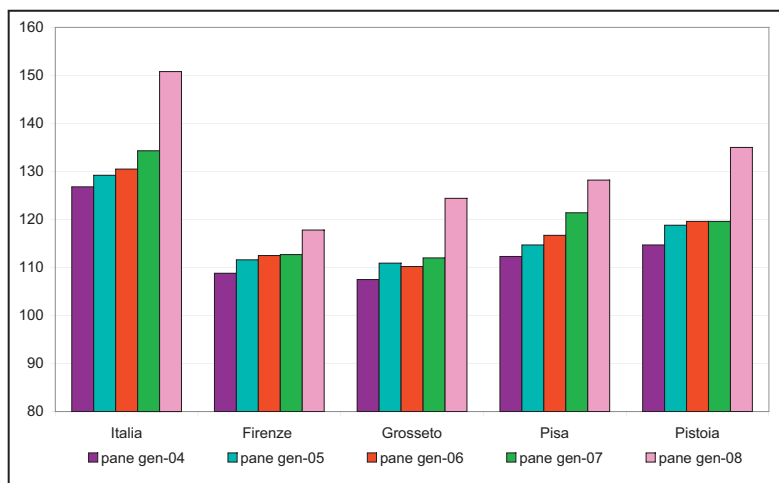
Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 11 l'indice dei prezzi al consumo di alcuni prodotti alimentari, il Pane, il Latte, il Burro e il Pollame, il cui andamento è variato molto negli ultimi anni. Per effettuare un confronto tra la situazione italiana

e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di gennaio per gli anni che vanno dal 2004 ad oggi.

Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene riportata di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia.

In particolare in Grafico 7 viene rappresentato l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una progressiva crescita passando da 126,8 del gennaio del 2004 a 150,8 del gennaio del 2008. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento simile a quello nazionale, fa eccezione Grosseto che sperimenta, nel gennaio del 2006,

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pane. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Gennaio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

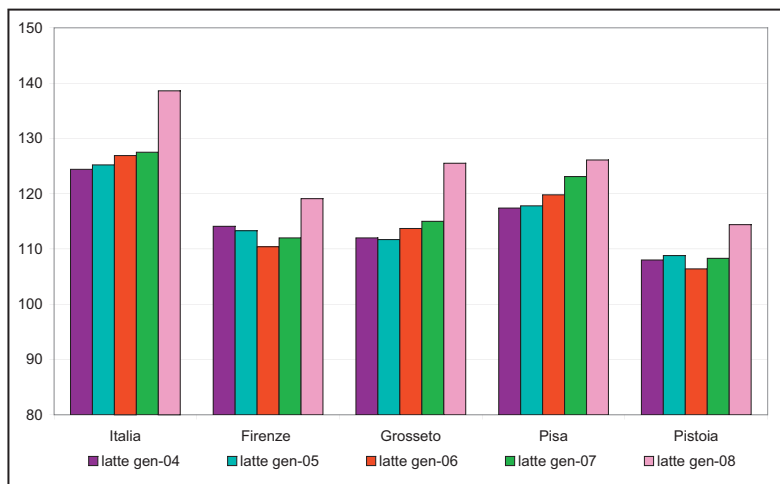
una lieve diminuzione passando da 110,9 del 2005 a 110,2. Anche Pistoia fa eccezione presentando nel gennaio del 2007 un indice invariato rispetto a quello dell'anno precedente (119,6).

Nel Grafico 8 è invece riportato l'andamento dell'indice del prezzo del Latte che in Italia a subito come il Pane, anche se in modo più lieve, un costante aumento passando da 124,4 del gennaio del 2004 a 138,6 del gennaio del 2008. A livello regionale si ha una situazione piuttosto differenziata, infatti Grosseto e Pisa presentano continui aumenti, mentre Firenze e Pistoia sperimentano, nel

gennaio del 2006, una diminuzione. In particolare vediamo che Firenze passa da 113,3 del 2005 a 110,4 del 2006 per poi subire aumenti fino al 2008 dove presenta un indice pari a 119,1. Pistoia, allo stesso modo, subisce una diminuzione nel 2006 passando da 108,8 del 2005 a 106,4, per poi riaumentare fino a 114,4 nel 2008.

Pisa e Grosseto hanno un andamento simile, anche se gli indici hanno valori piuttosto distanti, infatti Grosseto presenta nel gennaio del 2004 un indice del prezzo del Latte pari a 112,0 mentre Pisa pari a 117,4. Nel 2008 l'indice a valori di 125,5 per Grosseto e di 126,1 per Pisa.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Latte. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Gennaio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

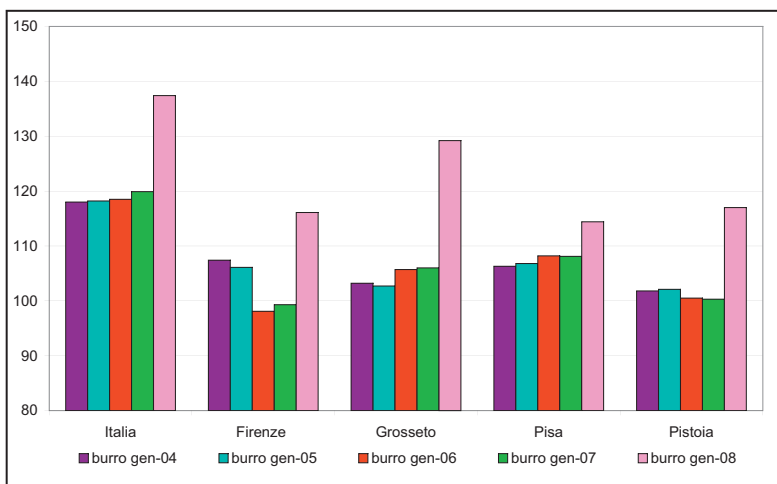
Proseguamo l'analisi confrontando gli indici del Burro (Grafico 9) e del Pollame (Grafico 10). Sono stati presi in esame questi due prodotti perché presentano variazioni dell'indice per il mese di gennaio piuttosto interessanti. Nei prossimi mesi analizzeremo l'andamento dell'indici di altri prodotti alimentari.

Nel seguente grafico è riportato l'andamento dell'indice del Burro, come possiamo notare in Italia tale prodotto ha prezzi in continuo aumento, passando da 118,0 del gennaio del 2004 a 137,4

del gennaio del 2008. Anche nelle quattro città toscane si riscontra lo stesso andamento, fanno eccezione Grosseto e Pistoia che sperimenta nel gennaio del 2006 una diminuzione dell'indice.

Infine è riportato il grafico del Pollame. Come possiamo vedere l'andamento dell'indice dei prezzi per questo prodotto è particolare rispetto agli altri, infatti si ha una diminuzione dell'indice, sia a livello nazionale sia nelle quattro città, a partire dal gennaio 2004 fino al gennaio 2006. Nel 2007 e nel 2008 si ha una repentina crescita. Interessanti

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Burro. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Gennaio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

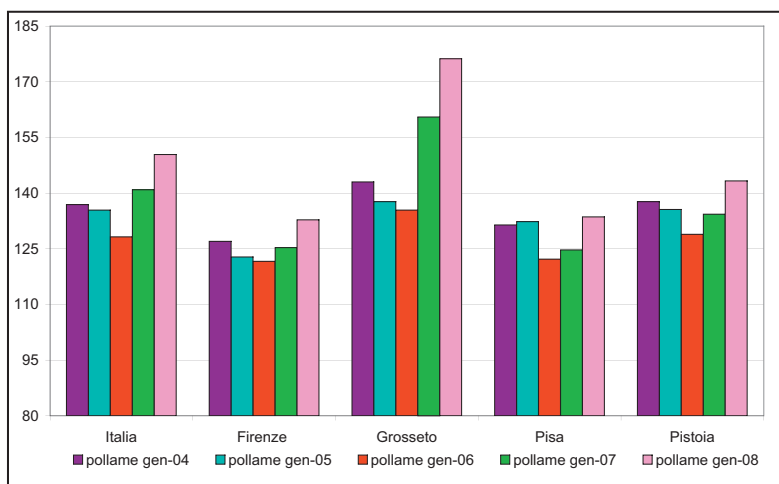


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

sono i valori di Grosseto, sempre al di sopra di quelli italiani. L'indice italiano passa da 136,9 del gennaio 2004 a 150,4 del gennaio 2008, mentre

Grosseto nel gennaio 2004 presentava un indice pari a 143,0, diventato poi nel 2008 pari a 176,2. indice.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pollame. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Gennaio anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Marzo 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana